



**AREA RISORSE IDRICHE E QUALITÀ DELL'ARIA
ATTIVITÀ E FUNZIONI**

DICEMBRE 2014

SOMMARIO

Premessa.....	3
Le principali realizzazioni.....	3
Le Principali criticità.....	6
Conclusioni.....	8

PREMESSA

La Provincia di Torino, nello svolgimento delle proprie funzioni, ha perseguito l'obiettivo di promuovere e realizzare la qualità dell'ambiente. Si tratta di un obiettivo particolarmente impegnativo per la complessità delle componenti ambientali da tutelare (aria, acqua, suolo, clima...), il grande numero di determinanti in grado di interferire in modo significativo sull'ambiente (traffico, attività produttive e residenziali, uso delle risorse ambientali, uso dell'energia...) e la necessità di trovare risposte che abbiano nella sostenibilità ambientale ed economica il loro punto di forza.

Gli ambiti di azione possono pertanto essere ricondotti ad attività di pianificazione ed attività di gestione. Le prime sono finalizzate alla comprensione dello stato dell'ambiente, all'analisi degli impatti e alla definizione delle risposte; le seconde provvedono alla gestione e riduzione delle pressioni attraverso l'esercizio degli strumenti autorizzativi e di controllo assegnati alla Provincia dalle norme di settore. È ferma convinzione che l'esperienza maturata, le competenze acquisite nel lavoro quotidiano e il sistema di relazioni costruito in questi anni costituiscano il principale patrimonio che l'Ente ha sviluppato in campo ambientale e che rappresenta un'eredità da tutelare e investire negli anni futuri.

LE PRINCIPALI REALIZZAZIONI

La Provincia ha avviato una serie di azioni volte al miglioramento della **qualità dell'aria**, a fronte di una situazione che i dati dei monitoraggi ci presentano chiara e consolidata nella sua criticità relativamente ai parametri polveri e biossido di azoto. Esse riguardano principalmente:

- il miglioramento della **qualità dell'aria**; viene annualmente pubblicato dal 1998 il rapporto sulla qualità dell'aria nella provincia di Torino che rappresenta una delle principali attività di analisi e reporting in materia di qualità dell'aria su cui vengono definite le principali azioni di risanamento da sviluppare sul territorio;
- lo sviluppo di sistemi di **mobilità sostenibile** (sviluppo della mobilità ciclabile, incremento dell'uso del trasporto pubblico e azioni di mobility management);
- un'accurata gestione delle **emissioni in atmosfera da impianti industriali** che la Provincia autorizza ai sensi della parte V del D.Lgs. n. 152/06 (circa 5000 attività con emissioni in atmosfera), nell'ambito delle **autorizzazioni integrate ambientali** (187 aziende autorizzate direttamente e 5 impianti di competenza statale) e per gli **impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili** (40 impianti con emissioni in atmosfera);
- il controllo degli **impianti termici civili**.

Nel corso degli ultimi dieci anni le attività della Provincia hanno contribuito, nel centro di Torino, alla riduzione delle concentrazioni di PM10 del 30% e del biossido di azoto del 20%.

Relativamente ai fenomeni di **inquinamento acustico** la Provincia di Torino ha attivato una serie di attività progettuali, sia nell'ambito della "prevenzione ambientale" (classificazione acustica comunale, valutazione di impatto ambientale, valutazione previsionale di clima acustico, ...) che in quello della "protezione ambientale" (controllo dei livelli di inquinamento acustico, piani di risanamento, ...). Per quanto riguarda la protezione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici l'attività principale è rappresentata

dal processo che dovrà portare al risanamento del sito del Colle della Maddalena, che coinvolge i Comuni di Pecetto Torinese, Moncalieri e Torino.

Per quanto concerne l'applicazione della **normativa IPPC** si è garantito l'espletamento delle istruttorie per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a seguito di nuove istanze presentate, nonché per il rinnovo dei titoli autorizzativi precedentemente rilasciati e nel frattempo andati in scadenza. Sono state inoltre aggiornate le autorizzazioni delle centrali termiche (attività IPPC 1.1), dilazionando l'adeguamento impiantistico imposto dalla normativa regionale sopravvenuta così da venire incontro alle esigenze delle imprese dovute alla congiuntura economica. Parallelamente è proseguita l'attività di riscossione delle relative tariffe istruttorie, previste dal Decreto Ministeriale 24 aprile 2008. Dall'analisi dei dati di monitoraggio è emersa una generale diminuzione dei livelli emissivi in tutte le matrici ambientali, in parte conseguente alla realizzazione degli interventi prescritti in applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT), in parte dovuta ad un tendenziale calo produttivo. Nel periodo considerato è proseguita anche l'attività di informatizzazione degli archivi e di sensibilizzazione delle aziende alla trasmissione telematica dei dati ambientali che vengono così pubblicati sul sito istituzionale ai sensi del D.Lgs. n. 195/2005.

In materia di **pianificazione delle risorse idriche** è assegnato il compito di pianificazione e coordinamento delle attività (piani, programmi, azioni, progetti etc.) necessarie per razionalizzare la gestione della risorsa acqua sul territorio provinciale, in ottemperanza a quanto prescritto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte; tale percorso prevede il superamento dell'approccio "puntuale" delle funzioni amministrative in materia di derivazioni e scarichi, verso la realizzazione di una politica integrata dell'uso e della tutela delle acque, al fine del raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente (obiettivi di qualità ambientale dei corsi d'acqua di cui alla Direttiva Europea 2000/60/CE e al Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po), e di salvaguardia e riqualificazione del territorio a livello di bacino idrografico. I suddetti compiti vengono svolti mediante il coinvolgimento degli enti locali e dei portatori di interessi, attraverso strumenti di *governance* quali i **contratti di fiume e di lago** e attraverso la gestione e l'implementazione della **rete di monitoraggio provinciale delle acque**.

In materia di **gestione delle risorse idriche** l'attività è volta ad assicurare la tutela ed il risanamento dei corpi idrici e tende ad un miglioramento dello stato quali-quantitativo delle acque ed a perseguire usi sostenibili e durevoli della risorsa. Tale obiettivo è raggiunto gestendo la materia per aree vaste utilizzando al meglio tutte le potenzialità offerte dalla norma e che prevedono:

- autorizzazione degli scarichi idrici (circa 400 ogni anno);
- approvazione dei piani di gestione delle acque meteoriche di prima pioggia;
- atti autorizzativi e concessioni legate a prelievi idrici (circa 500 ogni anno);
- gestione delle acque minerali e termali;
- misure di gestione e di controllo degli scarichi (circa 2950 punti di scarico), delle immissioni delle acque meteoriche (circa 390) e dei prelievi idrici (circa 10.000 opere di captazione);
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento da nitrati di origine agricola;
- gestione dei catasti scarichi e prelievi (SIRI e ENVIAS).

Fra le varie attività svolte nell'ambito della **difesa del suolo e attività estrattive** si ricordano:

- implementazione della Banca Dati Geologica come attività di attuazione del P.T.C.P;
- concorso nella valutazione degli aspetti geologici nell'iter di approvazione degli strumenti urbanistici comunali (P.R.G.C.);
- autorizzazioni al Vincolo idrogeologico;
- pareri geologici e supporto alla progettazione a vari servizi dell'Ente;
- programma ALCOTRA: progetto transfrontaliero Pellidrac, concluso nel 2012, e il Progetto Ti.Ti.Co.Co. in corso; entrambi sono basati sulla gestione dell'aspetto idrogeologico dei corsi d'acqua;
- interventi per la gestione del reticolo idrografico minore con la progettazione di alcuni canali scolmatori;
- attività istruttoria per l'autorizzazione cave e supporto la controllo delle stesse.

Nel campo **del risparmio energetico e fonti rinnovabili** viene periodicamente pubblicato il rapporto sull'energia della Provincia di Torino che rappresenta una delle principali attività di analisi e reporting in materia di energia svolta dall'ente ed è diventato nel corso degli anni un documento di riferimento per tutto il territorio locale e nazionale. Sul tema della pianificazione energetica sono stati finanziati numerosi progetti europei fra cui ricordiamo:

- 2020TOGETHER (IEE-MLEI) finalizzato alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico su edifici e punti di illuminazione pubblici dei comuni della provincia di Torino;
- DATA4ACTION (IEE) incentrato sullo sviluppo dell'accesso ai dati relativi ai consumi energetici da parte delle amministrazioni pubbliche locali;
- SEAP-ALPS (Alpine Space) mirato al rafforzamento del processo di pianificazione energetica a livello locale (in particolare da parte dei comuni) con un approccio rivolto all'adozione di strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- CITIES ON POWER (Central Europe) finalizzato ad elaborare un Piano d'Azione per lo sviluppo delle energie rinnovabili in ambito urbano (con particolare attenzione all'energia solare e geotermica);
- CEP-REC (Central Europe) finalizzato a promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e l'aumento dell'efficienza energetica al fine di garantire un approvvigionamento energetico sicuro, economico e rispettoso dell'ambiente.

In materia di energia un altro tema di grande importanza è la **produzione di energia** elettrica da fonti rinnovabili in quanto, a seguito degli incentivi previsti dalla normativa nazionale per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sono sempre molto numerose le richieste di autorizzazione di nuovi impianti ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 (90 impianti autorizzati).

In relazione alle attività di controllo degli **impianti termici** le competenze sono finalizzate al perseguimento di obiettivi di tutela ambientale quali minori emissioni inquinanti in atmosfera e riduzioni dei consumi energetici e riguardano prevalentemente le seguenti attività:

- verifica del rendimento energetico e del corretto esercizio degli impianti termici civili;
- rilascio dei patentini di secondo grado per la conduzione degli impianti termici;
- formazione professionale per gli operatori del settore;
- campagne di sensibilizzazione e informazione sulla corretta gestione degli impianti termici rivolte ai cittadini.

L'Ufficio Contenzioso svolge le istruttorie riferite alle contestazioni di illeciti amministrativi per violazioni al D.Lgs. n. 152/2006 (in materia di rifiuti e in materia di inquinamento delle acque e derivazioni d'acqua), finalizzate all'emissione delle ordinanze ingiunzioni o archiviazioni, curando altresì la difesa degli interessi dell'Ente nelle cause di opposizione proposte avverso le prime, davanti all'Autorità giudiziaria. L'Ufficio ha inoltre curato l'attività correlata alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati in materia ambientale, a difesa degli interessi dell'ente. Si è, inoltre, consolidata la collaborazione con gli Organi accertatori degli illeciti mediante l'organizzazione di incontri con gli stessi (Guardie ecologiche volontarie, Guardie Parchi, Polizie Municipali, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Stradale, ARPA e NOE), volti a evidenziare e risolvere problemi interpretativi e procedurali nel procedimento finalizzato alla irrogazione delle sanzioni amministrative, pur nel rispetto dei principi di terzietà e imparzialità che devono caratterizzare l'azione dell'Ufficio Contenzioso.

Per quanto concerne l'attività di **supporto amministrativo** assicurata ai Servizi dell'Area, si è garantita con continuità la consulenza giuridica, amministrativa e contabile in relazione all'attività amministrativa e alle problematiche giuridiche afferenti alla materia ambientale; attività sempre più complessa in relazione alla sempre maggiore complessità delle normative di riferimento. È stata, altresì, svolta l'attività ordinaria di riscossione dei sovracani provenienti dalle derivazioni di acqua ad uso idroelettrico, nonché dei canoni di concessione per acque minerali, e dell'introito degli oneri istruttori versati dalle Imprese sulle varie autorizzazioni ambientali rilasciate. Si è, inoltre, assicurata la gestione delle istanze di voltura delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, delle autorizzazioni agli impianti di produzione di energia elettrica, agli scarichi idrici e ai piani di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia, nonché la gestione delle attività amministrativo-contabili riferite ai progetti europei in cui sono coinvolti, come capofila o partner, di volta in volta i servizi dell'area.

LE PRINCIPALI CRITICITÀ

Per quanto riguarda la **qualità dell'aria** permangono le criticità legate alle concentrazioni di polveri sottili e biossido di azoto che superano i limiti normativi. Grossi risultati si sono ottenuti nella riduzione delle emissioni da impianti industriali e termici ma le emissioni da traffico permangono molto alte. Nei limiti delle disponibilità economiche si è provveduto allo sviluppo di progetti di promozione di sistemi di **mobilità sostenibile** e promozione del trasporto pubblico. Lo sviluppo di queste attività progettuale dovrebbero avere maggiore considerazione sia a livello locale che nazionale.

Nell'ambito del **controllo delle emissioni in atmosfera di origine industriale**, il procedimento autorizzativo è stato ricompreso nell'ambito del Procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A) D.P.R. 59/2013. Tra le criticità riscontrate si evidenzia che le diverse forme organizzative e modalità operative degli Sportelli Unici per le Attività Produttive hanno creato in molti casi inefficienze e ritardi nei confronti delle Imprese.

Per quanto riguarda la **pianificazione delle risorse idriche**, si sconta una bassa attenzione politica, a tutti i livelli, al passaggio da una visione di "comando" a una visione di "governance" di tutto il sistema acque. Lo strumento principe utilizzato per interloquire con i territori è il Contratto di Fiume che dimostra di possedere grandi potenzialità e che può essere utilizzato per la risoluzione di problematiche di area vasta.

La maggiore criticità in materia di **derivazioni** risulta connessa alla attuazione dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 sulla autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti idroelettrici; negli anni 2012-2013 sono pervenute complessivamente circa 60 domande, per la realizzazione di interventi la cui sostenibilità economica è per lo più legata alle eccezionali condizioni di vantaggio determinate dalla tariffa incentivata, a fronte di un notevole impatto ambientale. L'assenza di coordinamento normativo tra le procedure di concessione, VIA, esproprio e procedimento unico espone peraltro l'Ente a richieste di danno per il mancato rispetto dei termini del procedimento, comunque anche dovuti agli eccessivi carichi di lavoro. È da segnalare, inoltre, la mancanza di una regia regionale che volga alla semplificazione dei procedimenti sulle derivazioni in generale.

Nell'ambito della **tutela qualitativa della risorsa idrica** si riscontrano criticità presenti sul territorio (reimmissioni in falda, riunificazione della gestione del Servizio Idrico Integrato, puntuali criticità ambientali, acque meteoriche, abbattimento degli escherichia coli, gestione e controllo degli scarichi di acque reflue e meteoriche autorizzati, ...), per risolvere le quali si sono utilizzati al meglio gli strumenti offerti dalla normativa. Sono rilevanti anche le criticità conseguenti alle modifiche normative e l'introduzione dell'autorizzazione allo scarico integrata con altre matrici ambientali (Autorizzazione Unica Ambientale, Autorizzazione Integrata Ambientale, D.Lgs. 387/2003), con un aumento dei carichi di lavoro e riorganizzazione delle varie procedure.

Nell'ambito della **promozione del risparmio energetico e fonti rinnovabili** la maggiore criticità è legata alla limitatezza di risorse economiche per sviluppare politiche di incentivazione. Si è ovviato attraverso la partecipazione a diversi progetti europei sia come capofila che in qualità di partner. Un'ulteriore criticità è dovuta alla scelta da parte della Regione Piemonte di rendere gratuito il Bollino Verde per la certificazione degli impianti termici, che di fatto ha impedito alla Provincia di incamerare le risorse necessarie per approntare un'adeguata attività ispettiva sul territorio. L'attività, in forma ridotta, è stata mantenuta grazie ai residui delle passate campagne di autodichiarazione provinciali.

In tema di **autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica** da fonte rinnovabile, la principale criticità riscontrata in questi anni è legata principalmente a ragioni normative in relazione alla classificazione di tali impianti come "di pubblica utilità, indifferibili e urgenti", ed ad un regime di incentivazione molto vantaggioso; ciò ha portato ad autorizzare un grande numero di impianti che spesso sono stati contrastati dal territorio. In assenza di chiari indirizzi pianificatori nel primo periodo si è provveduto autonomamente alla definizione di linee guida provinciali.

Rispetto alla tematica **difesa del suolo** si individuano quattro diversi filoni di attività: le autorizzazioni al vincolo idrogeologico, i pareri geologici e supporto ai progettisti dell'ente su svariate opere, le istruttorie relative alle autorizzazioni comunali delle cave e, infine, la progettazione di interventi sul reticolo idrografico minore. Per quanto riguarda la prima e terza attività, le criticità sono legate essenzialmente a normative regionali in parte inadeguate, sia in termini di sovrapposizione di competenze sia in termini di pianificazione degli interventi. Negli anni, inoltre, in queste come in altre materie, si è dato, come sistema Italia, molta importanza alla fase autorizzativa a scapito dei controlli. Per quanto riguarda la progettazione di opere sul reticolo idrografico minore, la Provincia si è inserita, con grande autorevolezza, in un bisogno di area vasta finora molto trascurato: su questo argomento si sconta, però, un gruppo di progettazione troppo scarno e una serie di "procedure bizantine" che allungano a dismisura i tempi di realizzazione delle stesse opere.

CONCLUSIONI

Tutela delle risorse idriche, miglioramento della qualità dell'aria, difesa del suolo, uso razionale dell'energia, contenzioso amministrativo ambientale sono gli ambiti di attività nei quali si è giornalmente impegnati. La Provincia, pur scontrandosi quotidianamente con le difficoltà legate alle ristrettezze di bilancio e a norme sempre più complesse e di faticosa applicazione, ha gestito le proprie competenze in modo coordinato e autorevole. Autorevolezza che deriva da anni di esperienza nel trattare problemi complessi e dalla capacità di trovare una sintesi fra la tutela delle diverse componenti ambientali, le necessità produttive e la condivisione territoriale. Le competenze in materia autorizzativa rappresentano il principale strumento di gestione ambientale del territorio, a patto che il loro uso rientri nell'ambito di una pianificazione integrata di area vasta e non rappresenti un vincolo burocratico-amministrativo insormontabile per le imprese. È di fatto questo che la Provincia ha perseguito nell'ultimo mandato: gestione e controllo ambientale per la tutela del territorio, rispetto dei tempi e, dove possibile, semplificazione delle procedure a garanzia delle attività produttive.